

**Agenzie per il lavoro.** Secondo Eurostat crescono in Italia gli addetti a termine con un titolo post-diploma

# Atipici, uno su cinque è laureato

In prevalenza donne trovano sbocchi nei servizi e nell'industria

**Francesca Barbieri**

Mille tecnici ed economisti per Randstad Italia, che li ricerca per conto di multinazionali, banche e società di consulenza. Trecento, invece, gli umanisti e project manager nel mirino di «Umana». Mentre l'agenzia Quanta prosegue la caccia agli ingegneri aerospaziali attraverso una divisione creata ad hoc. Gli ingegneri vanno forte anche da «Obiettivo lavoro» che ne richiede di edili, gestionali e meccanici. Adecco, infine, punta sui dottori in economia per ruoli da impiegati.

Tutti con la laurea in tasca e tutti (tranne pochi casi di inserimenti diretti) da inviare in "missione" a termine: i laureati a tempo non sono più una novità e il mercato conferma quello che le statistiche ufficiali evidenziano da qualche anno. «Provvisorietà inevitabile dei tempi moderni» direbbe il filosofo Bauman, grande teorico della "società liquida", incapace di conservare a lungo la stessa forma. Secondo le ultime rilevazioni dell'Eurostat (anno 2006), in Italia i laureati assunti con con-

tratti flessibili rappresentano il 17% del totale dei lavoratori a termine (la media Ue è del 22%), tre punti percentuali in più rispetto a cinque anni fa. Le donne sono il 22% del totale, gli uomini il 12%. Anche AlmaLaurea, il consorzio di 50 atenei italiani, rileva come a un anno dal titolo il 47,4% dei graduati sia entrato nel mercato del lavoro con una formula flessibile. Mentre i "dottori atipici" del 2001, intervistati dopo dodici mesi dal raggiungimento del titolo, erano solo il 39,6% del totale.

Le agenzie specializzate, dunque, stanno diventando sempre più un canale di accesso al mercato del lavoro anche per chi esce dall'università. Secondo un'indagine del Sole-24 Ore del lunedì su 16 tra i principali operatori, nell'ultimo anno sono stati più di 80 mila i laureati ad aver trovato lavoro attraverso il filtro delle agenzie, con incrementi fino al 20% rispetto all'anno precedente.

Donne, trentenni, che inviano il curriculum da Internet, o lo consegnano in agenzia, in risposta ad annunci web o cartacei. Questo l'identikit del laureato atipico: i

settori che offrono maggiori opportunità sono i servizi (in primis banche e assicurazioni), la grande distribuzione, la sanità ma anche l'industria metalmeccanica. La durata media delle missioni va da meno di 30 giorni a sei mesi.

Ma in concreto cosa fanno gli atipici con la laurea in tasca? Vediamo i primi tre operatori del mercato. Adecco segnala che molti dei suoi laureati diventano commessi, impiegati amministrativi, operai generici. Manpower ha avuto assistenti, operai qualifica-

ti, segretarie. Il gruppo Générale Industrielle, operatori di sportello bancario, contabili e addetti di call center (front e back office). Tutte professioni per cui la laurea non è certo un titolo indispensabile. Sembra dunque che pur di lavorare molti giovani siano disposti ad accettare, per periodi brevi, impieghi per cui è sufficiente il diploma (si veda l'articolo in basso).

Un fenomeno che esiste da anni, come dimostra lo studio «Not the right job, but a secure one» del sociologo Luis Ortiz dell'Università di Barcellona, che ha analizzato quattro ondate di ingresso nei mercati del lavoro di Fran-

cia, Italia e Spagna, dal 1996 al 2001 e ha trovato la concentrazione massima di "super-istruiti" atipici, il 30,3%, nella classe di età 26-35 anni.

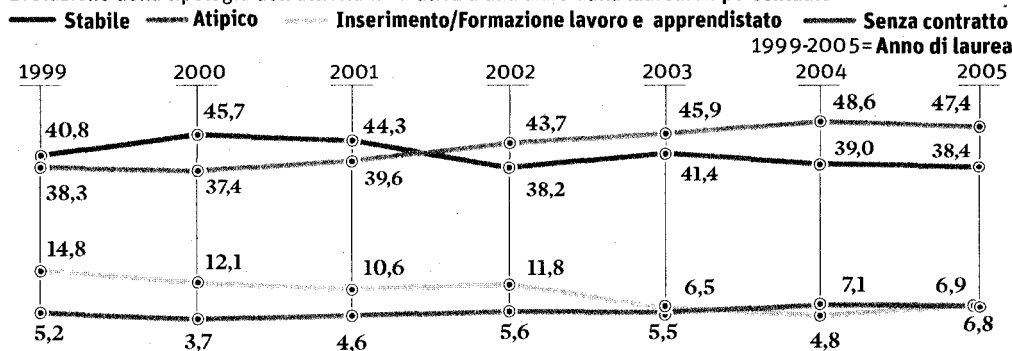
«Bisogna tener presente - sottolinea Sergio Picarelli, amministratore delegato di Adecco - che oggi un laureato, soprattutto del Sud, magari non disposto a trasferirsi, non trova subito un posto di lavoro coerente con i suoi studi e quindi può decidere temporaneamente di fare anche l'operaio». Settori come la grande distribuzione, aggiunge Picarelli, inseriscono laureati con mansioni legate al punto vendita nell'ottica di uno sviluppo della carriera all'interno dell'azienda.

Non è detto, comunque, che non si riesca a trovare subito un'opportunità adeguata al proprio titolo, magari dopo un periodo di formazione o uno stage in azienda. Del resto, le agenzie per il lavoro assicurano che per i laureati la probabilità di inserimento a tempo indeterminato a fine missione è più alta rispetto ai lavoratori meno titolati e secondo AlmaLaurea dopo cinque anni il 70,9% dei laureati ha un lavoro stabile.

francesca.barbieri@ilssole24ore.com

## Il trend

Evoluzione della tipologia dell'attività lavorativa a un anno dalla laurea. In percentuale



Fonte: AlmaLaurea

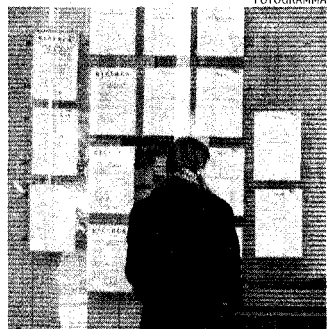
**I NUMERI**

**24,7 milioni**  
 I lavoratori assunti a tempo determinato nell'Europa a 27 Stati sono 24,661 milioni secondo l'Eurostat



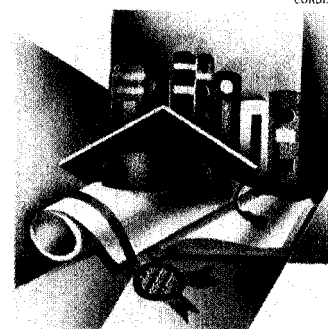
**2,3 milioni**  
 È il numero di lavoratori a termine, secondo l'Istat: 1,792 mln full-time; 513mila part-time

**17%**  
 È la percentuale di laureati sul totale dei lavoratori a termine in Italia; la media Ue è del 22%



**47,4 per cento**  
 È la percentuale di laureati 2005 che per Almalaurea hanno un contratto atipico a un anno dal titolo

**70,9 per cento**  
 È la quota di laureati 2001 con un posto fisso a cinque anni dal titolo secondo Almalaurea



**L'identikit del «dottore» a tempo**

Le caratteristiche dei lavoratori laureati collocati dalle agenzie per il lavoro nell'ultimo anno

Agenzia	Lavoratori collocati	Sesso	Età media	I profili più richiesti	Durata media missioni
<b>Adecco</b>	16.711	Uomini 41%; donne 59%	31 anni	Commessi punto vendita, impiegati amm.vi, operai generici metalmeccanici	2 mesi
<b>Ali</b>	1.258	Uomini 40%; donne 60%	29 anni	Assistenti di direzione, bancari, ingegneri	6 mesi
<b>Articolo1</b>	6.000	Uomini 45%; donne 55%	32 anni	Impiegati, capi reparto, fisioterapisti	60 giorni
<b>Gevi</b>	5.097	Uomini 55%; donne 45%	32 anni	Ingegneri, infermieri, economisti	3 mesi
<b>Gi Group</b>	Un terzo del totale	Uomini 35%; donne 65%	28 anni	Operatori sportello bancario, contabili, addetti call center (front e back office)	2-3 mesi
<b>Kelly Services</b>	Oltre 8.000	Uomini 47%; donne 53%	31 anni	Addetti produzione, segretarie e impiegati, operai specializzati	90 giorni
<b>Manpower</b>	14.000	Uomini 40%; Donne: 60%	24-36 anni	Assistenti amm.vi, operai qualificati, segretarie operative	< 1 mese (43%)
<b>Metis</b>	8.000	Uomini 45%; donne 55%	25 anni	Impiegati amm.vi, impiegati comm.li, operatori customer care	3 mesi
<b>Obiettivo lavoro</b>	4.678	Uomini 37,5%; donne 62,5%	30,8 anni	Addetti alle vendite commerciali, impiegati amm.vi, impiegati tecnici	84 giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

<b>Open Job</b>	550	Uomini 60%; donne 40%	32 anni	Export area manager, responsabili qualità, progettisti	6 mesi
<b>Quanta</b>	847	Uomini 41,2%; donne 58,8%	30 anni	Nord: ingegneri, analisti, project manager; Sud: ingegneri, progettisti, addetti settore turismo	3 mesi
<b>Randstad</b>	5.500	Uomini 36%; donne 64%	29,5 anni	Esperti amministrazione e finanza, specialisti ufficio commerciale (marketing e vendite), ingegneri/specialisti tecnici	4 mesi
<b>Start People</b>	5.200	Uomini 39%; donne 61%	26 anni	Impiegati commercianti/addetti ufficio estero, impiegati amm.vi/contabili, tecnici specializzati	5 mesi
<b>Tempor Spa</b>	250	Uomini 45%; donne 55%	30 anni	Impiegati di concetto, coordinatori tecnico-amm.vi, contabili	3 mesi
<b>Umana</b>	2.700	Uomini 40%; donne 60%	29 anni	Impiegati ufficio commerciale (Italia e estero), impiegati amministrativi, addetti ufficio tecnico	100 giorni
<b>Vedior</b>	2.504	Uomini 41%; donne 59%	29,7 anni	Programmatore, addetti call center, addetti contabilità e selezione personale	118 giorni

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del lunedì sui dati delle agenzie

### La prova sul campo

## La «lode» non fa curriculum

**L**a mia laurea con 110 e lode? Quasi invisibile sul mio curriculum. È questa la sensazione che ho avuto uscendo da una filiale di una delle più grosse agenzie per il lavoro. Mi sono candidata per un lavoro di commessa o scaffalista al supermercato, dopo aver letto l'annuncio in vetrina. L'impiegata mi ha fatto compilare un questionario, dicendomi di riempire con cura soprattutto le parti su esperienze lavorative e conoscenza delle lingue e dell'informatica. Poi un accurato colloquio. Subito l'attenzione è caduta sul mio certificato di lingua. «Sai l'inglese molto bene - ha osservato l'impiegata - ho il posto giusto per te! All'aeroporto

cercano una commessa qualificata, che parli correntemente con gli stranieri». Forse mi ha giudicata poco ambiziosa quando ho risposto: «Non saprei, per iniziare pensavo a qualcosa di più semplice, in italiano. Non posso fare la scaffalista o la cassiera?». È sembrata perplessa: «Guarda, per fare gli scaffalasti cerchiamo uomini nerboruti, per fare la cassiera invece ci vuole esperienza». La incalzò un po': «Ma anche le cassiere avranno pur iniziato in qualche modo, e poi io sono laureata, questo non può aiutarmi?». Sembra di no: «La laurea in questi casi non è un titolo che aggiunge qualcosa» mi risponde. Esco mestamente,

ripenso a quello che mi ha raccontato un amico qualche mese fa: cercava un lavoro per mettere da parte un po' di soldi e si è rivolto a un'agenzia per fare il commesso. Ma nel curriculum ha ommesso la laurea, si è fermato al diploma. «In molti mi hanno consigliato di fare così - mi ha raccontato - perché spesso i negozi temono che i laureati restino per poco tempo e siano in cerca di un lavoro più qualificato». Il mio amico ha trovato rapidamente lavoro, chissà se sarebbe andata allo stesso modo con il curriculum vero. Al secondo tentativo ho seguito il suo esempio. Sono entrata nella filiale di un'altra agenzia, questa volta ho tolto la laurea dal

curriculum. Tutto il resto uguale: stesse, poche, esperienze

lavorative, stessa conoscenza delle lingue e dell'informatica. Qui tutto è più rapido: ho lasciato il foglio all'impiegata, dopo averle detto che ero interessata a due annunci in vetrina: uno da addetta alle vendite, l'altro da inserviente in un fast-food. «Bene - mi ha detto - ti faremo sapere via telefono». Ho chiesto qualche dettaglio: «Con il mio curriculum ho buone possibilità per questi posti? Sa, sono solo diplomata...». Ma più che il titolo di studio mi sembrava interessata ad altro: «In che zona abiti? - mi ha chiesto - sei automunita? Comunque direi che ci sono buone possibilità, il diploma va benissimo».

F. M.

## JOB 24

FILO DIRETTO ONLINE

Approfondimenti e la possibilità di lasciare commenti nella sezione «JobTalk»

<http://job24.ilsole24ore.com>